

I verbale - 2013

Riunione del Gruppo di Biopsicosintesi

28 febbraio

Ordine del giorno:

- Meditazione iniziale.
 - Resoconto sull'organizzazione del nuovo evento messo in programma: "Energetica Umana"
 - Condivisione del lavoro svolto dai sottogruppi per la proposta testistica (gruppo psicoterapeuti e gruppo operatori delle discipline bio-naturali)
 - Lavoro sulla diagnostica biopsicosintetica
 - Varie ed eventuali
-

PRESENTI: Catia Camarri, Luisa Nepi, Ilaria La Torre, Elisabetta Sarti, Roberta Meini, Liliana Fantini, Alessandro Gambugiati, Carla Casini, Elisabetta Francini, Valentina Cangì, Rosella D'Amato, Massimo Rosselli e Francesco Lamioni.

L'incontro si è aperto con la meditazione condotta da Elisabetta F. A seguire sono state date le comunicazioni in merito all'evento seminariale organizzato dal gruppo per questo anno, dal titolo: "Energetica Umana". Come per l'evento dello scorso anno, "La danza che cura", anche questo sarà articolato in tre seminari mediante i quali verrà approfondita la tematica in oggetto. Si partirà con l'indagare gli aspetti più sottili dell'energia umana, cioè quella ordinariamente non visibile, mediante le discipline della Pranopratica e del Craniosacrale (primo seminario), per giungere agli aspetti energetici solidi, energetica grossolana, quindi visibile in quanto corrispondente all'organismo (terzo seminario), passando per il fulcro dell'intero sistema energetico, la coscienza, opportunamente attivata ed estesa mediante suono e meditazione (secondo seminario).

Le date dell'evento sono le seguenti:

1. **18 maggio** 2013
2. **29 settembre** 2013
3. **23 novembre** 2013

La parola è stata poi presa da Rosella per pubblicizzare un evento che si realizzerà alla fine di aprile a Città della Pieve (PG). Si tratta del "IV Festival Italiano di Danza Sacra in Cerchio" organizzata dall'Associazione Italiana Danza Sacra in Cerchio.

Nell'area del Gruppo di Biopsicosintesi sul sito della SIPT, sezione "Eventi correlati", è possibile trovare il materiale pubblicitario riferito all'iniziativa.

A conclusione di questa prima parte di comunicazioni, è stata resa nota la buona notizia dell'imminente partenza dell'ambulatorio di psicosomatica del Centro Clinico della SIPT.

Come è già stato detto in passato l'ambulatorio rappresenta un'importante occasione per sperimentare nella clinica i temi proposti e riflettuti all'interno del Gruppo, sì da inaugurare un circolo virtuoso capace di dare impulso alla crescita ed evoluzione di entrambi i comparti, rispettivamente operativo e teorico. Inoltre l'ambulatorio, dipendentemente dalla sua capacità di sviluppo della propria attività, potrà rappresentare un contesto elettivo per fare ricerca e per costituire momenti di collaborazione e integrazione professionale.

In merito alla diagnostica biopsicosintetica e alla prospettiva di collaborazione tra professionalità differenti, comunque impegnate nella cura delle persona, il sottogruppo delle discipline bionaturali (Fantini, Meini e Sarti) ha prodotto e presentato uno specifico questionario, da somministrare al cliente prima e dopo il trattamento, con lo scopo sia di ottenere traccia dell'efficacia del proprio trattamento, sia di creare i presupposti per collaborare con professionisti differenti (counselor, psicologi, psicoterapeuti, medici, ecc.) all'interno di uno stesso progetto terapeutico centrato sul cliente.

Pur riconoscendone la bontà nella sua struttura generale, al fine di operationalizzare la collaborazione tra attività dell'ambulatorio e operatori delle d.b.n., occorre che venga meglio chiarita come debba essere indagata la parte relativa alla sintesi della lettura dei corpi sottili e dei chakra, così come compare all'interno del questionario. Essendo questa una parte di specifica e rilevante importanza del loro intervento, diviene indispensabile ,per chi si occupa della fase diagnostica all'interno dell'ambulatorio, riconoscere nel cliente i segni distintivi di una specifica problematicità a carico del piano energetico sottile, sicché meriti un'azione di cura ad opera dei suddetti professionisti.

In altri termini il diagnosta dovrà a sua volta disporre di un protocollo di assessment che includa sezioni interfacciabili con le dimensioni principali degli operatori con cui collabora.

Un conforto in merito alla possibilità di muoverci costruttivamente in questa direzione sembra poter giungere attraverso il contributo offertoci dal sottogruppo degli psicologi e psicoterapeuti, i quali, per l'esiguità del tempo a loro disposizione, hanno potuto appena accennare alla propria proposta diagnostica; dalle premesse, comunque, pare di poter cogliere il riferimento ad una valutazione dell'autoconsapevolezza e percezione corporea da parte del cliente, che apra ad una corrispondenza, o quantomeno ad una relazione tra funzionalità del corpo grossolano e di quello sottile.

Col prossimo incontro del gruppo messo in programma per giugno ci aspettiamo di poter avere degli sviluppi interessanti e promettenti su questi aspetti problematici.

Coordinatore:
Francesco Lamioni